

Friedrich Engels

[L'Indirizzo « La guerra civile in Francia » e la stampa inglese]¹«Der Volksstaat» n. 54
5 luglio 1871^a

Londra. 30 giugno. Da quando esiste Londra, nessuno scritto a stampa ha suscitato uno scalpore pari a quello dell'Indirizzo del Consiglio generale dell'Internazionale^b. La grande stampa ha tentato dapprima di usare il suo metodo preferito, quello di ucciderlo col silenzio; ma alcuni giorni sono stati sufficienti per dimostrarle che questo, stavolta, non funzionava. Il «Telegraph», lo «Standard», lo «Spectator», la «Pall Mall Gazette», il «Times» hanno dovuto degnarsi, uno dopo l'altro, di fare su questo «documento degno d'attenzione» un articolo di fondo.² Poi sono arrivate sui giornali delle lettere di terzi, che attiravano particolarmente l'attenzione su questo o quel punto. Poi di nuovo un articolo di fondo, e alla fine della settimana ci tornavano sopra i settimanali. Tutta la stampa ha dovuto riconoscere unanimemente che l'Internazionale è diventata una grossa potenza europea, con la quale bisogna fare i conti e che non può essere messa da parte non parlandone. Tutti hanno dovuto riconoscere la maestria stilistica con cui l'Indirizzo è stato scritto – una lingua energica come quella di William Cobbett, dice lo «Spectator». C'era da aspettarsi che questa stampa borghese si sarebbe avventata quasi unanimemente su di un'affermazione così energica del punto di vista proletario, su di una giustificazione così decisa della Comune di Parigi. Come c'era da aspettarsi che le trovate alla Stieber³ inventate dai fogli parigini controllati dalla polizia ed i pezzi appioppati da Jules Favre⁴ all'Internazionale ma appartenenti ad un'associazione completamente diversa (l'Alleanza della socialdemocrazia di Bakunin)⁵ venissero attribuiti all'Internazionale stessa malgrado la protesta pubblica del Consiglio generale^c. Intanto, il clamore è venuto alla fine a disturbare perfino il filisteo. Il «Daily News» ha cominciato a tranquillizzare e l'«Examiner», l'unico foglio che si è comportato davvero decentemente, in un minuzioso articolo si è pronunciato decisamente per l'Internazionale.⁶ Due membri inglesi del Consiglio generale, di cui uno (*Odger*) già da tempo era in fin troppo buoni rapporti con la borghesia, e l'altro

^a Scritto il 30 giugno. — ^b «La guerra civile in Francia», cfr. qui sopra, pp. 275-321. — ^c Cfr. qui sopra, pp. 327-328.